PENSIONI, IL SIAP: BENE IL DIETROFRONT DELL'INPS

SULLA DECORRENZA DEGLI AUMENTI, MA RESTANO LE CRITICITÀ SULLA RIVALUTAZIONE

La rivalutazione da gennaio per tutti i pensionati è un risultato positivo. Non basta però anticipare gli aumenti se continua a essere ridotto il recupero del potere d'acquisto. Il SIAP continuerà a vigilare e a sostenere le ragioni dei colleghi in quiescenza.

La precisazione dell'INPS sulla decorrenza della rivalutazione delle pensioni dal gennaio 2027 rappresenta un elemento positivo e va riconosciuta come tale. Dopo le iniziali indicazioni che prospettavano il rinvio a marzo degli adeguamenti per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo, l'Istituto ha chiarito che gli aumenti saranno riconosciuti già dalla prima rata di gennaio a tutti i pensionati, rinviando a un successivo conguaglio soltanto l'eventuale perfezionamento degli importi.

È un chiarimento importante, che evita un'ulteriore penalizzazione temporale per milioni di pensionati e va nella direzione della tutela del potere d'acquisto. Tuttavia, sarebbe sbagliato considerare chiusa la questione.

Rimane infatti aperto il problema più rilevante: il disegno di legge di Bilancio prevede un nuovo meccanismo di perequazione, con percentuali progressivamente ridotte per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo INPS. Una scelta che rischia di comprimere ulteriormente il recupero dell'inflazione proprio per una parte significativa dei pensionati, compresi tanti appartenenti al Comparto Sicurezza che hanno maturato i propri trattamenti previdenziali attraverso una vita di servizio e di contributi.

La rivalutazione non è una concessione, ma uno strumento essenziale per difendere il valore reale delle pensioni. Non possiamo accettare che il recupero dell'inflazione diventi, anno dopo anno, sempre più parziale, con conseguenze che si trascinano anche sugli adeguamenti futuri.

Per il SIAP il riconoscimento della specificità del Comparto Sicurezza deve trovare coerenza anche nelle politiche previdenziali, senza dimenticare chi ha già concluso il proprio servizio e continua a subire gli effetti della perdita del potere d'acquisto.

Accogliamo quindi positivamente il chiarimento dell'INPS, ma continueremo a seguire con attenzione l'iter parlamentare della Legge di Bilancio, sostenendo ogni iniziativa utile a correggere le disposizioni penalizzanti e a garantire una rivalutazione equa, capace di tutelare concretamente i pensionati.

Roma, 12 Novembre 2026